



Adolescente muore dopo infezione da "ameba mangia-cervello": il secondo caso in meno di due settimane negli Usa

Descrizione

(Adnkronos) Torna negli Stati Uniti l'allerta per infezione da "ameba mangia-cervello": un adolescente, di cui non è ancora stata resa nota l'identità, è morto nelle scorse ore in Carolina del Nord. È il secondo caso in pochissimi giorni: solo il 23 agosto scorso era stata diffusa la notizia del decesso di una bambina di 8 anni in Louisiana sempre per la stessa patologia.

La conferma del secondo caso è arrivata dal Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani della Carolina del Nord, che ha confermato che la *Naegleria fowleri*, più comunemente nota come "ameba mangia-cervello", ha causato la morte dell'adolescente. Siamo vicini alla famiglia, agli amici e ai cari di questo ragazzo in questo momento difficile, ha dichiarato il dottor Zack Moore in un comunicato stampa.

Sebbene queste infezioni siano molto rare, quello che è successo è un'importante promemoria del fatto che questa ameba è presente nel nostro stato e in tutti gli Stati Uniti. Esistono misure che le persone possono adottare per ridurre il rischio di infezione quando nuotano durante i mesi caldi, ha continuato Moore.

Le autorità sanitarie della Carolina del Nord hanno aggiunto che la fonte di questo caso è sotto indagine. L'ameba si trova tipicamente in acque dolci calde come stagni, laghi e fiumi e il contagio può avvenire tuffandosi in acqua, facendo immersioni, sci nautico o altre attività acquatiche.

La notizia della morte dell'adolescente è giunta pochi giorni dopo l'annuncio del decesso della piccola Lillian

Smart, di 8 anni, che ha probabilmente contratto il letale batterio mentre nuotava nel lago Claiborne, secondo quanto riportato da KNOE, citando il Dipartimento della Salute della Louisiana.

I primi sintomi sono molto simili a quelli della meningite: forte mal di testa, febbre, nausea, seguiti da rigidità del collo, confusione e convulsioni. Questi sintomi possono manifestarsi pochi giorni dopo l'esposizione, ma possono comparire anche fino a 12 giorni dopo, ha spiegato il dottor John Brownstein, collaboratore medico di ABC News.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 2, 2026

Autore

redazione

default watermark